

Dott. Petrosino Vincenzo
Medico Chirurgo Spec. In Chirurgia Oncologica
84098 Pontecagnano Faiano
(SA)

**Al Ministero dell’Ambiente e
della Tutela del Territorio e del Mare
(Roma)**
Al Presidente della Commissione Via - ID_VP 3378 -
“Aeroporto di Salerno “Costa D’Amalfi”
Al Commissione Via - ID_VP 3378 –

Oggetto: Prima risposta alle controdeduzioni Enac rel_10 pubblicata il 09 maggio
2017 sul sito del Al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del
Mare **“Procedura Via Aeroporto di Salerno Costa d’Amalfi” ID_VP 3378**

Lo scrivente si riserva 45 gg da oggi 11/05/2017 per la completa risposta e fornire ulteriori deduzioni e documenti alle controdeduzioni Enac pubblicate oggi 11/05/2017

Pag. 8-9 allegata:

Pag.2 [.....] *Conosciamo tutti o almeno spero, che sta diminuendo molto la fertilità, che gli interferenti endocrini purtroppo stanno creando una serie complessa di eventi avversi sulla salute. Non leggo cosa ne pensa degli interferenti endocrini Enac e anzi se è a conoscenza di tutti gli studi che esistono al mondo. Da pagina nove a pagina 15 non sembra di avere ottenuto risposte. Non vorrei che Enac scrivendo ad una commissione che ha ricevuto osservazioni da un medico, oncologo, ricercatore volesse fare intendere che non esistono i famosi nessi di causalità. Vorrebbe Enac la tipizzazione del metallo pesante ad esempio con la firma Alitalia o Ryanair trovata nel cancro della tiroide di tizio o caio?*

A pagina 7 leggo testualmente: Tali affermazioni, del tutto apodittiche e prive di qualsiasi riferimento scientifico, non possono essere ritenute pertinenti

Allora a parte che in questo momento con i titoli che lo stato Italiano mi ha concesso e che possono essere rilevati presso la FNOMCeO, posso esprimere il mio "autorevole parere "

Potrei fare qui un elenco di studi i quali riportano la pericolosità di alcuni inquinanti persistenti che interessano anche l'aeroporto.

Voglio però fare di più, allego alla presente i risultati della mia ultima ricerca che è stata presentata a Maggio 2016 al 203 congresso della Sio internazionale. Evidenze che qualcuno ha anche portato alla presidenza della commissione salute europea la quale invierà commissione in Campania. La ricerca in lingua italiana che si allega ha diritti di autore e copyright, pertanto resta documento da prendere agli atti e al momento non riproducibile. Qui è indicato molto chiaramente da dove provengono certe sostanze e come agiscono. Vi invito a leggerla.

Risposta

L'estensore delle osservazioni pare, ancora una volta, interessato più da generiche affermazioni sull'articolazione del mondo moderno che da argomentazioni analitiche sull'opera in trattazione. Peraltro, incorre nella palese contraddizione di eccepire da una parte la caratterizzazione di "fondo in assenza di attività" attribuita all'attuale condizione dello scalo, sollecitando ulteriori indagini in questa fase di sostanziale assenza di traffico, e dall'altra di lamentare, anticipatamente e per questo in maniera apodittica, i previsti livelli di impatto. Vale, infatti, la pena di sottolineare, ancora una volta, che tutte le indagini compiute nei siti individuati, proprio perché realizzate a distanza spaziale e temporale dalle sorgenti emmissive, mirano a conseguire più alti livelli di tutela ambientale nei successivi monitoraggi post - operam.

Nel merito delle considerazioni sulla genesi dei tumori, pur non essendo questa la sede di dibattiti medici, vale appena la pena di sottolineare come esistano in letteratura numerose e ben più prestigiose ricerche che giungono a risultati complessivamente diversi da quelli di

esistenza di automatico nesso causale tra attività antropiche e insorgenza della malattia. Si cita, ad esempio, la ricerca ad opera di Bert Vogelstein e Cristian Tomasetti, rispettivamente genetista e biostatistico della Johns Hopkins University di Baltimora, recentemente pubblicata sulla rivista internazionale Science. Vogelstein e Tomasetti hanno calcolato che ben due terzi delle mutazioni che generano l'insorgenza di carcinomi dipendono da errori casuali, che le cellule normalmente fanno quando si dividono e replicano la loro doppia elica. "E che avverrebbero comunque, qualunque cosa facciamo. Anche andando a vivere su un pianeta con l'aria pulita, senza raggi del sole e mangiando solo cose sanissime, queste mutazioni ci farebbero ammalare lo stesso" spiega Vogelstein, che alla Johns Hopkins è condirettore del Kimmel Cancer Center. E negli 80 anni della vita di un uomo una cellula può dividersi fino a 5mila volte".

Infine, l'estensore pare dimenticare gli obblighi di monitoraggio di cui all'art. 28 del D.lgs 152/2006 cui l'opera progettata dovrà soggiacere in fase di esercizio dai quali potranno trarsi adeguate e complete indicazioni sugli effetti reali e sui relativi livelli di servizio, come dettagliatamente descritti al capitolo 10 dell'elaborato SIA-QAMB-REL-01.

Sarebbe opportuno che chi scrive le controdeduzioni su argomenti di medicina di tale livello si informi bene su cosa sono i metalli pesanti e gli interferenti endocrini e produca documentazione adeguata e recente .

È ovvio che tutto lo studio Enac è carente su questi punti della scienza moderna.

L'articolo riportato comparso su science "Stem cell divisions, somatic mutations, cancer etiology, and cancer prevention" l'abstract inizia esattamente con queste parole: Cancers are caused by mutations that may be inherited, induced by environmental factors, or result from DNA replication errors (R). We studied the relationship between the number of normal stem cell divisions and the risk of 17 cancer types in 69 countries throughout the world.....

All of these results are consistent with epidemiological estimates of the fraction of cancers that can be prevented by changes in the environment.

è una indagine statistica delle mutazioni che avvengono durante le replicazioni, e forse non è stato molto bene compreso.

Dire che il 66% delle mutazioni sono casuali non vuol dire che il 66% dei casi di cancro è dovuto alla sfortuna e quindi non è prevenibile. Facciamo un esempio Se una cellula del polmone è diventata cancerosa dopo aver subito tre mutazioni, e solo una di quelle mutazioni era causata dal fumo, vuol dire che quella malattia era prevenibile. Bastava non fumare.

Ora la stessa cosa è per queste sostanze che l'attività aeroportuale introduce nell'ambiente.

Enac ha fatto solo un "autogoal "citando questo lavoro.

Pretende di poter dire che la maggior parte, attenzione i due terzi ammettiamo, siano random per mutazioni, che avverrebbero anche sull'Everest, ma dimentica il resto e non solo che provocherebbero ad esempio il suo radar, le Pm10, o l'azione combinata di inquinanti e agenti anche fisici perché no!

Nulla e dico nulla a che vedere ha il lavoro del bravo Tomasetti con il nostro lavoro che è l'osservazione di cosa esiste nel sangue e nei capelli di alcuni ammalati di cancro **nelle zone dove esistono questi inquinanti.**

Della prestigiosità dell'articolo o degli autori si prega evitare commenti, in quanto innanzitutto si tratta di una delle prime pubblicazioni al mondo del genere, confortata come si legge dalla esaustiva bibliografia da studio contemporaneo e quasi identico polacco. Inoltre l'articolo non porta poco prestigiose firme.

Ci elenchi quindi Enac i suoi prestigiosi articoli dai quali si rileva che gli inquinanti diretti e indiretti di un aeroporto sono innocui e anzi benefici per i cittadini residenti.

Enac ha difficoltà a capire che nel caso specifico di Pontecagnano vuole "sporcare e inquinare e quindi creare un disastro ambientale "in una zona abbastanza free da inquinamento e ricordo con

improvvisi stagionali cambi di situazioni dovuti a enormi traffici veicolari, quindi a parziale già rischio.

Se questa non è la sede per parlare di cancro e malformazioni o effetti acuti e cronici indotti dagli inquinanti emessi dall'esercizio di un aeroporto, ci spieghi Enac quale sarebbe la sede per farlo dopo che ha costruito, si ripeto costruito per di questo si tratta su 54 ettari di "un nuovo aeroporto".

Qui si sta decidendo di dare un parere positivo o negativo su un'opera e pertanto non si può assolutamente prescindere dalla conoscenza di effetti di sostanze inquinanti persistenti e del loro effetto combinato. Come non si può prescindere da studi recenti sulla salute della popolazione ivi residente, Conosce per caso Enac la situazione del cancro a Pontecagnano degli ultimi anni? Ce la illustri ci dica quanti cancri ad esempio della tiroide ci sono stati nell'anno 2016 o anche 2015 ci dia i dati del registro tumori per altri tipi di cancro o dati del registro malformazioni del 2016 o anche 2015? Ha l'asl effettuato qualche studio particolare sulla popolazione di Pontecagnano? Ovviamente sappiamo solo che è uno dei paesi dove si "vive di più", questo basta ad Enac per andare a "fare vivere di meno"?

Ci illustri Enac quali sono gli studi che tengono conto degli effetti combinati di più noxe patogene non basi le sue argomentazioni su generiche "prestigiose ricerche" di Tizio e Caio.

Inoltre inutile tentare di avere il parere positivo con la prescrizione o obbligo di monitorare.

Un monitoraggio nel tempo di questi inquinanti non ha senso se si capisce e si tiene conto di dove agiscono e cosa fanno questi inquinanti. Non fermiamoci al fatto che giungono negli alveoli...andiamo oltre Enac ci spieghi cosa accade quando alcune sostanze giungono nel sangue. Ripeto la relazione è estremamente carente e un poco datata per quanto riguarda le nuove evidenze scientifiche. Legga Enac la Bibliografia che abbiamo pubblicato, ed è solo una goccia e non sono

"prestigiose fandonie".

Ci vorrebbe forse Enac fare digerire che le varie sostanze chimiche o gli stimoli fisici tipo radiazioni non possono determinare alterazioni del Dna? Non sono responsabili di effetti sulla fertilità? Non sono responsabili di endometriosi?

Ma a quanto pare Enac è all'avanguardia delle ricerche in questo campo, sarebbe opportuno che ci spiegasse meglio.

Ripeto ancora cosa ci dice Enac degli interferenti endocrini? Ovviamente non ci racconti che non è questa la sede?

Enac non vuole capire ed è forse difficile se non impossibile accettare che è ormai chiaro che l'inquinamento ambientale induce alcune patologie anche cancerose e malformazioni, ci elenchi Enac i lavori che esprimono il contrario, anzi faccia di più dica alla commissione Via che un

aeroporto inserito nella realtà agricola di Pontecagnano “porta un miglioramento della vita dei cittadini residenti rispetto alla salute o una boccata di ossigeno”, può Enac sostenere questo?

Per quanto riguarda gli obblighi di legge di monitoraggio è ormai chiaro che è “inutile” monitorare singole sostanze che possono o non superare alcuni limiti di legge. I motivi sono due principali.

Il primo è che il problema non è un solo inquinante ma la somma degli stessi nel tempo e come ho ampiamente detto è diverso se un soggetto attraversa la zona aeroporto oppure ci lavora o ci abita. Ovvio che vi sono tempi di permanenza diversi con diverse azioni e assorbimento il limite di legge inoltre per un singolo inquinante non significa che questo è innocuo. Se parliamo di solo cancro parliamo di malattia multifattoriale, allora Enac ci spieghi le sue teorie in merito.

Il secondo è che monitorando non evitiamo assolutamente gli effetti di queste sostanze le quali agiscono non sempre o solo in modo acuto ma hanno un’azione nel tempo e si bioaccumulano. Ne risulta in modo certo che un superamento di soglia e una sua riduzione non andrebbe a modificare probabili danni già creati. E se superiamo cosa facciamo blocchiamo gli aerei ? E che senso avrebbe dopo 5 anni dopo che le sostanze hanno ben agito sulla popolazione ?

Altro che argomentazioni sul mondo moderno, qui si sta parlando proprio dell’opera da costruire la quale introduce una serie di noxe esterne, una serie di inquinanti che agiranno sulla popolazione ivi residente e non solo, per decenni, provocando senza ombra di dubbio una serie di problematiche che sarebbe

“opportuno evitare “.

Pertanto è assolutamente da prendere in considerazione “l’opzione zero” e scongiurare un nuovo disastro ambientale.

Inoltre risottolineo ormai si va verso una riduzione delle emissioni non verso una nuova emissione, in tutto il mondo si parla di questo. Inutile sottintendere che lo scrivente possa essere

il “solito ambientalista” magari idealista o persona con lo scolapasta in testa. Io sto solo dando un mio autorevole parere, su un’opera che per le criticità che induce in quel particolare contesto **non è opportuna.**

La commissione Via nell’esprimere un ipotetico parere positivo non può demandare a “monitoraggi” la propria coscienza sulle cause che produrranno la presenza di tali sostanze inquinanti.

Se si introducono nell’ambiente alcune sostanze che comunque alterano lo stato di salute di chi abita non esiste statistica che può essere applicata.

Ripeto e concludo se anche una sola leucemia di un bambino, un solo cancro una sola malformazione è indotta da un'opera del genere, questa non va eseguita. È venuto il momento di mettere un freno, migliorare ciò che abbiamo e abituarci anche a qualche sacrificio. Non "non progresso" ma un passo indietro per dare un tangibile segno di maturità, responsabilità e competenza e capire che applicare il sano principio della precauzione è comunque oggi un obbligo e un DOVERE su certe opere e situazioni.

Per quanto riguarda la presenza della ferrovia e della strada statale, si ripete ancora che al di là di ciò che racconta Enac abbiamo avuto l'incidente di Orio al Serio e ci spieghi Enac se questo è impossibile possa accadere a Pontecagnano.

Se altri aeroporti vivono stesse criticità non è questo il motivo per farne un'altra. Potremmo ritrovarci fra un anno con un incidente aereo a Pontecagnano od ovunque e a ragionare su distanze e prescrizioni e responsabilità e di queste osservazioni.

Ho scritto all'ente ferrovie dello stato e si allega la risposta dello stesso del mese di febbraio. Ovviamente già l'ente ferrovie si ritiene non responsabile e ne parte in causa per un eventuale aereo che dovesse giungere sui binari, in quanto non sussistono motivi per opporsi. Ci escluda Enac la possibilità che un aereo giunga sulla ferrovia come accaduto sulla strada ad Orio al Serio.

Ora, qualcuno dovrebbe chiarire se sull'autostrada e/o sulla linea ferroviaria verranno messi semafori per fermare il traffico durante atterraggi e partenze, perché altrimenti se queste arterie invadono zone di tutela A/B/C/D possono creare "l'Ampliamento del danno derivante da impatto aereo" cosa che l'Art. 715 del codice di navigazione "prescrive ed obbliga" a prevenire.

Quindi se la conformazione orografica non permette questi addeguamenti, il 2° nuovo aeroporto " non si deve costruire , perché quello che il proponente dichiara per mettere in sicurezza l'aerodromo con le nuove RESA, lo fa a scapito della sicurezza di ALTRI e questo non è possibile.



Ferrovie dello Stato Italiane
 UA 17/2/2017
 RFI-DPRVA0011\PA\2017\000
 1092

Direzione Produzione
 Il Direttore

Vincenzo Petrosino
 Pec petrosino8@pec.it

OGGETTO: Progetto dell'aeroporto di Salerno "Costa d'Amalfi" – Interferenza con Linea Ferroviaria Napoli Potenza km 66+500 circa tra le stazioni di Pontecagnano e Montecorvino in Comune di Pontecagnano Faiano (SA) e Bellizzi (SA).

Con riferimento alla nota del 31/8/2016 con la quale è stata rilevata la potenziale interferenza tra la realizzazione dell'Aeroporto di Salerno "Costa d'Amalfi" e la linea Ferroviaria Napoli Potenza al km 66+500 indirizzata "Al Responsabile delle Ferrovie dello Stato", si evidenzia che, per quanto attiene RFI SpA, non sussistono motivi e/o norme che consentano di opporsi al progetto.

In dettaglio, la edificazione di nuovi aeroporti è regolata dal "codice della navigazione" (D.L. 96/2005) articolo 714:

"Art. 714 (Abbattimento degli ostacoli ed eliminazione dei pericoli). - L'ENAC ordina, con provvedimento motivato, che siano abbattuti gli ostacoli non compatibili con la sicurezza della navigazione aerea o eliminati i pericoli per la stessa. Il relativo onere e' posto a carico del proprietario dell'opera che costituisce ostacolo.

Se l'ostacolo o la situazione di pericolo sono preesistenti alla data di pubblicazione del piano di sviluppo aeroportuale o, in carenza di esso, del piano regolatore aeroportuale, è corrisposta un'indennità all'interessato che abbia subito un pregiudizio in conseguenza dell'abbattimento o dell'eliminazione."

Al riguardo, dal momento che l'ENAC nulla ha disposto o comunicato in merito alle interferenze con la linea ferroviaria, non si ritiene possibile un intervento di RFI.

Il "Master plan di breve e medio termine" di tale progetto, è pubblicato sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; il termine per la presentazione di eventuali osservazioni è scaduto il 23/8/2016.

Cordiali saluti

Umberto Lebruto

Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
 RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
 Società soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.
 a norma dell'art. 2497 sexies cod. civ. e D.Lgs. n. 112/2015
 Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma
 Cap. Soc. euro 31.523.279.633,00
 Iscritta al Registro delle Imprese di Roma
 Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 - R.E.A. 758300

